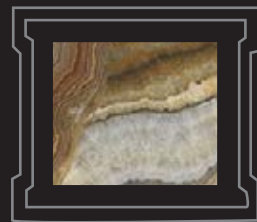


ENCICLOPEDIA

ITALIANA

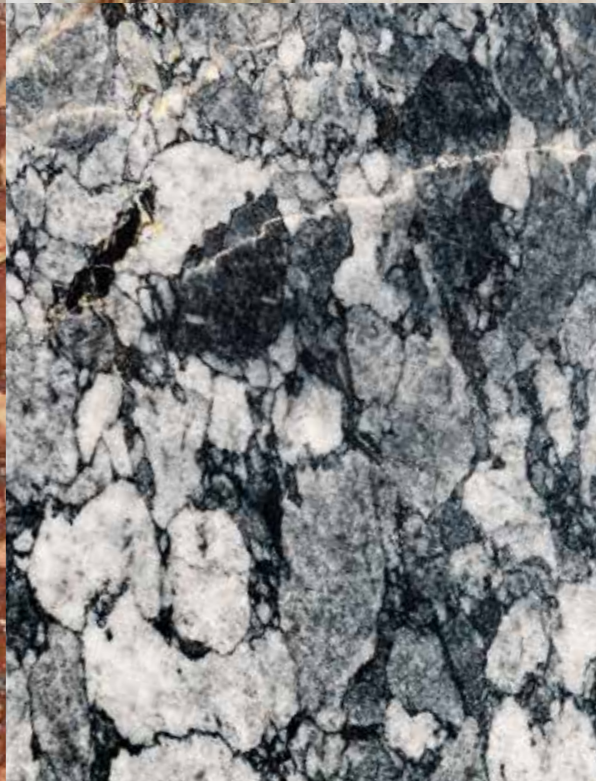


11



Quadrimestrale anno V, luglio 2022

TRECCANI





Alla pagina precedente

Alabastro fiorito a rose, Turchia, inv. G11;
alabastro marino, Algeria (?), inv. DG136;
alabastro fiorito, Turchia, inv. DG747;
giallo tigrato, Italia (?), inv. DG177;
breccia rossa appenninica, Italia, inv. G306;
bigio antico brecciato, Grecia, inv. G194;
occhio di pavone rosso, Turchia, inv. G36;
fluorite, Egitto (?), inv. DG818;
breccia di Aleppo, Grecia, inv. G281
Roma, Musei Capitolini, Fondazione Dino
ed Ernesta Santarelli
(Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli)

ENCICLOPEDIA ITALIANA

N° 11 / LUGLIO 2022

4 GLI AUTORI

MIRABILIA

- 6 QUANDO LA CULTURA RESPIRA: LE VILLE DI TIVOLI, di Andrea Bruciati
20 LA NUOVA ATLANTIDE DEI LIBRI DI ALBERTO MANGUEL. NASCE A LISBONA
IL CENTRO DE ESTUDOS DA HISTÓRIA DA LEITURA, di Maurizio Vivarelli
32 MUOVERE SCACCHI. NEL GIOCO E FUORI DAL GIOCO, di Stefano Bartezzaghi
36 UTOPIA

IN VIAGGIO

- 46 LE INCISIONI RUPESTRI DELLA VALLE CAMONICA, di Maria Giuseppina Ruggiero

EDITORIA D'ARTE

- 56 PERCHÉ IL MARMO?, di Paola Santarelli
68 VIDEOARTE IN ITALIA. IL VIDEO RENDE FELICI, di Cosetta Saba e Valentina Valentini

LE PAROLE VALGONO

- 76 1922: L'ANNUS MIRABILIS DEL MODERNISMO, di Carlo Pagetti
84 MUSEO, di Christian Greco

ORIZZONTI

- 98 NON SOLO PER AMORE. IN MEMORIA DI FRANCESCA MORVILLO, di Marta Cartabia
104 L'ITALIA DEGLI INVENTORI, di Vittorio Marchis

SEGNI

- 112 *REPORTAGE* DALL'UCRAINA, fotografie e testo di Fabio Bucciarelli

TESORI SVELATI

- 124 BIBBIA AUREA, FRENCH MS. 5, di John Hodgson
134 ATLANTE NAUTICO VENEZIANO, MS. DOUCE 390 E 390*, di Andrew Dunning

- 142 LE AGENZIE TRECCANI

ENCICLOPEDIA ITALIANA

Quadrimestrale anno V, n. 11 / luglio 2022

Registrazione Tribunale di Roma n. 154/2018 del 19 settembre 2018

ISSN 2611-8459

€ 25,00

TRECCANI

© PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

Istituto della Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani S.p.A.

Direttore responsabile: Massimo Bray

Editore: Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.

Sede: Piazza della Enciclopedia Italiana, 4 - 00186 Roma

Redazione: Marina Solimine

Sede: Piazza della Enciclopedia Italiana, 4 - 00186 Roma

Impaginazione: Gianfranco Casula

Fotolito: Vaccari Zincografica

Ha collaborato con un servizio editoriale: OffTopic S.r.l.

Stampa: Marchesi Grafiche Editoriali S.p.A.

Sede: Via dell'Artigianato, 19 - Consorzio industriale Prato della Corte - 00065 Fiano Romano (RM)

Pubblicità: Il Sole 24 ORE S.p.A. System

Direzione e amministrazione

Viale Sarca, 223 - 20125 Milano / tel. 02 30221 / fax 02 30223214

e-mail: segreteria@ilsole24ore.com

Finito di stampare il 22 giugno 2022

*Per quanto riguarda i diritti di riproduzione,
l'Istituto si dichiara pienamente disponibile
a regolare eventuali spettanze per quelle immagini
di cui non sia stato possibile reperire la fonte.*

Gli autori

AMDL CIRCLE

Studio creativo multidisciplinare fondato dall'artista, designer e architetto Michele De Lucchi. AMDL CIRCLE è riconosciuto per l'approccio umanistico all'architettura e al design: una visione a lungo termine del costruito, sempre rivolta alla qualità di vita dell'uomo e al destino del pianeta. Lo Studio ha realizzato a Milano il Pavilion IBM e il Pavilion Zero per l'Expo 2015, spazi museali per la Triennale di Milano, la Fondazione Cini a Venezia, il Neues Museum di Berlino e il Palazzo delle Esposizioni a Roma e disegnato ambienti e oggetti per Alessi, Alias, Artemide, Poltrona Frau e UniFor.

STEFANO BARTEZZAGHI

Semiologo, enigmista, giornalista. Insegna semiotica della creatività presso l'Università IULM di Milano, scrive su giochi, libri e linguaggio per «la Repubblica» e dirige le collane editoriali «Campo aperto» e «Amletica leggera» di Bompiani. Di recente ha pubblicato *Mettere al mondo il mondo. Tutto quanto facciamo per essere detti creativi e chi ce lo fa fare* (Bompiani, 2021) e *Senza distinzione. Di lingua, di razza, di sesso* (People, 2022).

ANDREA BRUCIATI

Laureato in storia dell'arte, ha diretto (2002-2011) la Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Monfalcone, concepita quale laboratorio e cantiere volto alla sperimentazione. Ha diretto la rassegna scaligera ArtVerona (2013-2016) e dal 2017 i siti patrimonio UNESCO di Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli. Ha un ruolo attivo nel dibattito culturale, nonché nella promozione e tutela del bene pubblico: le sue posizioni vertono sulla consapevolezza stratificata e dia-cronica che connota il nostro Paese in ambito internazionale.

FABIO BUCCIARELLI

Fotografo, giornalista e autore, si dedica alla fotografia documentando i conflitti e le conseguenze umanitarie delle guerre. Ha ricevuto numerosi premi tra cui, nel 2013, la medaglia d'oro Robert Capa dell'Overseas Press Club of America per il *reportage* della guerra siriana; nel 2019 è stato nominato Photographer of the Year da Pictures of the Year International. Collabora con quotidiani e riviste nazionali e internazionali e lavora come curatore e direttore artistico per musei e istituzioni italiani.

MARTA CARTABIA

Attualmente ministra della Giustizia, è professoressa ordinaria di diritto costituzionale e presidente emerita della Corte costituzionale. I settori privilegiati della sua attività di ricerca riguardano il diritto costituzionale italiano ed europeo, la giustizia costituzionale, la protezione dei diritti fondamentali e il rapporto tra Stato e confessioni religiose. Tra le pubblicazioni più recenti: *Giustizia e mito. Con Edipo, Antigone, Creonte* (con L. Violante; il Mulino, 2018) e *Un'altra storia inizia qui. La giustizia come ricomposizione* (con A. Ceretti; Bompiani, 2020).

ANDREW DUNNING

È curatore dei manoscritti medievali alla Bodleian Library, dopo aver ricoperto lo stesso ruolo alla British Library, e uno dei coordinatori per i manoscritti medievali dell'Oxford Libraries database, che oltre al catalogo rende disponibili dati sugli amanuensi, sul loro lavoro e sui proprietari dei codici. È autore, con B. Ward, di *Two Priors and a Princess: St Frideswide in Twelfth-Century Oxford*, di prossima pubblicazione con Open Book Publishers. Fellow del Jesus College di Oxford, lo è stato alla Cambridge University Library e al Pontifical Institute of Mediaeval Studies di Toronto.

CHRISTIAN GRECO

Egittologo, direttore del Museo Egizio a Torino, ne ha guidato e diretto il progetto di ri-funzionalizzazione, il rinnovo dell'allestimento e del percorso espositivo che ha portato alla trasformazione da museo antiquario a museo archeologico. Formatosi principalmente in Olanda, ha curato molti progetti espositivi e di curatela in Italia e all'estero. Condirettore della missione archeologica italo-olandese a Saqqāra, al suo attivo ha molteplici pubblicazioni divulgative e scientifiche in diverse lingue e partecipazioni a convegni di egittologia e di museologia.

JOHN HODGSON

Archivista da oltre trent'anni presso la University of Manchester Library, dal 2020 ne è divenuto Associate Director (Curatorial Practices) responsabile delle Special Collections of rare books, manuscripts, archives, maps and visual materials. La maggior parte di queste è conservata nel John Rylands Research Institute and Library, una delle più grandi biblioteche del mondo. Nel 2017 ha conseguito il PhD presso la University of Manchester con uno studio sulla collezione di manoscritti di Lord Crawford. I suoi interessi accademici si concentrano sulla storia delle collezioni e delle biblioteche.

ALBERTO MANGUEL

Scrittore e saggista argentino-canadese, nato a Buenos Aires nel 1948. Pensatore eclettico, ha indagato con acutezza e profondità di analisi temi connessi con la storia della lettura, pubblicando biografie letterarie e metanarrative e saggi policentrici. Dal 2016 al 2018 è stato direttore della Biblioteca Nazionale argentina di Buenos Aires. Nel 2017 è stato insignito del Premio Formentor e del Premio Alfonso Reyes, nel 2018 del Premio Gutenberg. È comandante dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica Francese, ufficiale dell'Ordine del Canada e socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Dirige l'Espaço Atlântida - Centro de Estudos da História da Leitura a Lisbona.

VITTORIO MARCHIS

Già professore ordinario di storia della scienza e della tecnologia al Politecnico di Torino, da oltre vent'anni si occupa di storia sociale e antropologia delle tecniche. Ultimamente ha affrontato i temi della filosofia della tecnica, intorno ai quali ha recentemente pubblicato *Dall'Arte... allo Zero, piccolo dizionario filosofico dell'ingegneria* (Mondadori, 2020).

CARLO PAGETTI

Già docente di letteratura inglese e di cultura angloamericana all'Università degli Studi di Milano, si è occupato di fantascienza e distopia, fantastico e letteratura giovanile e, in generale, del romanzo inglese e angloamericano, in particolare di Dickens, Wells, Conrad. Ha introdotto tutti i romanzi di Philip K. Dick nell'edizione completa delle opere (Fanucci Editore, 2000-2006). Ha pubblicato su Charles Darwin e l'immaginario scientifico, ha curato e tradotto la trilogia dell'*Enrico VI* (Grandi libri Garzanti, 1995-1999) e l'*Otello* (Einaudi, 2013) di William Shakespeare e *Londra 2100. Il risveglio del dormiente* di H.G. Wells (Mondadori, 2021).

MARIA GIUSEPPINA RUGGIERO

Archeologa, formatasi nelle Università di Milano e Trieste, dal 2018 lavora presso la Direzione regionale Musei della Lombardia. Dirige i siti statali in provincia di Brescia a Capo di Ponte (Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane, Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo e MUPRE-Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica) e a Civitate Camuno (Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica). Ha pubblicato numerosi articoli sull'archeologia pre-protostorica lombarda e sull'arte rupestre camuna.

COSETTA SABA

Insegna analisi del film e pratiche audiovisive nella *media art* presso l'Università di Udine, dove è direttore scientifico di La Camera Ottica Lab. La sua ricerca si concentra sui linguaggi dell'arte in tutte le sue forme e manifestazioni audiovisive e sui modelli di archiviazione e preservazione di video, film e installazioni artistiche. Tra le sue numerose pubblicazioni: *Archivio cinema arte* (Mimesis, 2013); *Cinema and Art as Archive. Form, Medium, Memory* (con F. Federici; Mimesis, 2014); *Carmelo Bene. Cinema, arti visive, happening, teatro* (Postmedia books, 2019).

PAOLA SANTARELLI

Imprenditrice nel settore delle costruzioni, è laureata in economia e commercio. È presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli, che si occupa delle collezioni di marmi, sculture, glittica e dipinti su pietra e opera nel campo dell'arte finanziando ricerche, sostenendo iniziative culturali e sociali, istituendo borse di studio e organizzando mostre e convegni. Cavaliere del lavoro della Repubblica Italiana, ha ricoperto e ricopre cariche di consigliere di amministrazione di banche, industrie, aziende e istituzioni museali. Nel 2015 ha rilevato il marchio della moda Capucci.

VALENTINA VALENTINI

Insegna arti performative e arti elettroniche e digitali presso Sapienza Università di Roma. Le sue ricerche comprendono le interferenze fra teatro, arte e nuovi media. Ha curato le monografie *Bill Viola. Sentire con la mente e con il cuore* (Gangemi editore, 1993), *Studio Azzurro: percorsi fra video, cinema e teatro* (Electa, 1995), *Drammaturgie sonore. Teatri del secondo Novecento* (Bulzoni, 2012) e altri volumi che analizzano autori, opere di arte elettronica e multimedia. Tra le più recenti pubblicazioni: *Bill Viola. Testi e conversazioni 1976-2014* (Sciami, 2020); *Nuovo teatro Made in Italy 1963-2013* (Bulzoni, 2015).

MAURIZIO VIVARELLI

Insegna biblioteconomia all'Università di Torino. È curatore de *Lo spazio della biblioteca* (Editrice bibliografica, 2013) e autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Le dimensioni della bibliografia* (Carocci, 2013); *La lettura* (Editrice bibliografica, 2018). Fa parte dei comitati scientifici di «Biblioteche oggi Trends», «AIB studi», «JLIS.it». Si occupa di identità della biblioteca pubblica; modelli di gestione e comunicazione delle collezioni; promozione della lettura, ambito al quale si collega il progetto Reading(&) Machine, promosso con il Politecnico di Torino, volto a realizzare un prototipo per arricchire l'atto del leggere con strumenti di Intelligenza Artificiale e di Realtà Virtuale.

TESORI SVELATI

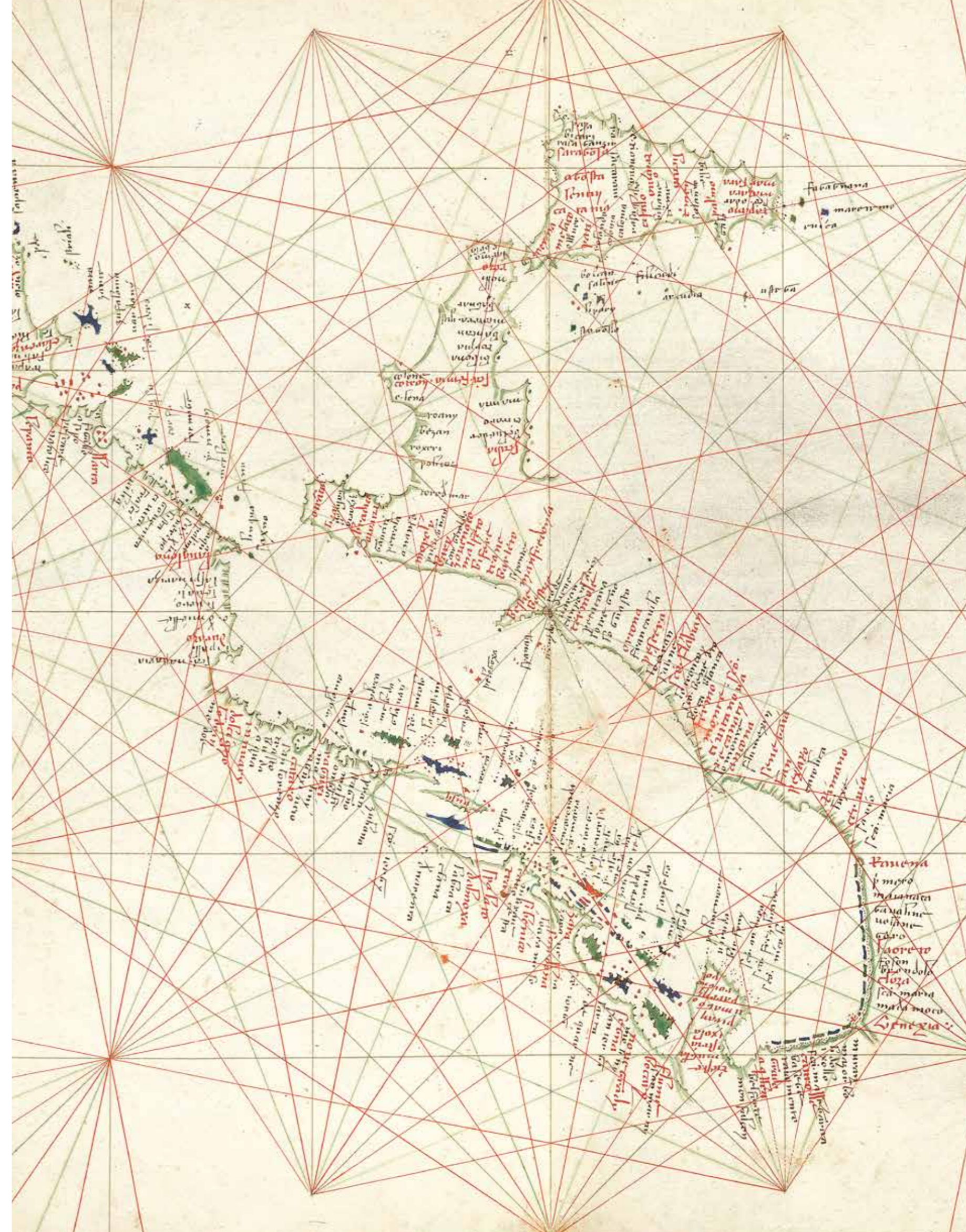
Atlante nautico veneziano

di Andrew Dunning

ms. Douce 390 e 390*

Se si dovesse scegliere un unico oggetto per confutare le errate convinzioni sul Medioevo, si potrebbe optare per un portolano. Permane, infatti, ancora assai diffuso uno stereotipo secondo cui nel Medioevo la gente credeva che la Terra fosse piatta. Una sola occhiata all'atlante Douce 390 basta a sovvertire questa falsa credenza

Particolare della carta
raffigurante parte dell'Italia
meridionale, del Mare
Adriatico e della Sicilia,
Venezia, fine del XIV -
inizi del XV secolo
Oxford, Bodleian Library,
ms. Douce 390, ff. 5v-6r
(© Bodleian Library,
University of Oxford 2022)



Atlante nautico veneziano ms. Douce 390 e 390*

di Andrew Dunning



Nicolò di Pietro (attribuito),
Annunciazione,
Venezia, fine del XIV -
inizi del XV secolo
Oxford, Bodleian Library,
ms. Douce 390, ff. 1v-2r
(© Bodleian Library, University
of Oxford 2022)

Se si dovesse scegliere un unico oggetto per confutare le errate convinzioni sul Medioevo, si potrebbe optare per un portolano. Permane, infatti, ancora assai diffuso uno stereotipo secondo cui nel Medioevo la gente credeva che la Terra fosse piatta e che le carte geografiche fossero approssimative e realizzate unicamente sulla scia di racconti che avevano lo scopo di descrivere creature legendarie piuttosto che agevolare i viaggi o le comunicazioni. Una sola occhiata all'atlante Douce 390 basta a sovvertire questa falsa credenza.

I portolani sono concepiti per fornire indicazioni per la navigazione con carte e descrizioni dettagliate di porti e coste. I più antichi esemplari giunti fino a noi risalgono alla metà del Duecento. La loro ideazione è strettamente collegata all'introduzione della bussola con ago magnetico, presente a bordo delle navi europee intorno alla fine del XII secolo, quando il docente di Oxford Alexander Neckam (1157-1217) divenne il primo autore fuori dalla Cina a descriverla in un volume per la costruzione di un vocabolario quotidiano di latino, *De utensilibus* (*Delle cose utili*). I portolani raggrupparono i dettagliati tracciati costieri del bacino del Mediterraneo definendo molte delle principali caratteristiche

delle moderne carte nautiche. Numerosi cartografi li considerano una delle evoluzioni più importanti nella storia delle carte geografiche.

L'esemplare conservato oggi presso la Bodleian Library di Oxford con la segnatura ms. Douce 390, noto anche come atlante Douce, è l'opera di un anonimo veneziano vissuto all'inizio del XV secolo. È composto da una serie di sette carte portolaniche su pergamena montate su supporti di legno, con i dettagli decorativi delle linee costiere in uno stile squisitamente minimalista. Le carte sono rilegate a formare una sequenza ad arco che inizia con il Mar Nero a nord-est per poi spostarsi attraverso il Mediterraneo (in cui sono equamente dettagliate sia l'Africa del Nord sia l'Europa) e terminare con l'arcipelago britannico nell'Atlantico.

La disposizione delle carte segue il modello del tipico atlante portolano italiano. Il formato del volume, stretto e lungo, è comune per questo genere di raccolte realizzate prima della metà del Quattrocento, quando gli atlanti cominciarono a diventare più grandi.

Si può presumere che i supporti di legno e la custodia dell'atlante Douce avessero la funzione di proteggere le carte durante la navigazione. La custodia, l'unica di un atlante giunta fino a noi, sembra ricavata da un solo pezzo di legno



Il testo qui presentato è l'introduzione al commentario al facsimile del ms. Douce 390 della Bodleian Library di Oxford, un atlante nautico, anonimo, databile tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, conservato con il suo astuccio, contrassegnato come ms. Douce 390*.

Il facsimile, edito nel 2022 da Treccani nella collana «Tesori Svelati», riproduce l'atlante nautico formato da dieci tavolette lignee sulle quali sono incollate sette pergamene di carte marine, che vanno dal Mar Nero al Mediterraneo, arrivando a coprire anche l'arcipelago britannico oltre la Manica, e due pergamene figurate. Il manoscritto chiuso misura 29x14,5 cm, le tavole aperte misurano 29x28 cm.

Il facsimile è stampato con retino stocastico a 4 colori più oro a caldo su carta pergamena Stucco delle Cartiere Fedrigoni.

Le copertine dell'atlante sono in legno massello essenza di tiglio con intarsio a stampa serigrafica; rivestimento in tela Cialux sulla costa. La tiratura è di 399 esemplari numerati da 1 a 399 e 10 esemplari in numerazione romana.

Il commentario si compone di oltre 100 pagine con 27 tavole a colori.

Il facsimile è contenuto in un astuccio, che riproduce quello originale, con impressioni a secco sui piatti e sul coperchio, e nastro estrattore.

Bottega veneziana, particolare dell'astuccio in legno ricoperto di cuoio lavorato a cesello, Venezia, fine del XIV - inizi del XV secolo
Oxford, Bodleian Library, ms. Douce 390*
(© Bodleian Library, University of Oxford 2022)

A fronte

Il facsimile dell'atlante Douce e dell'astuccio che lo contiene, pubblicato da Treccani nel 2022 (IEI)

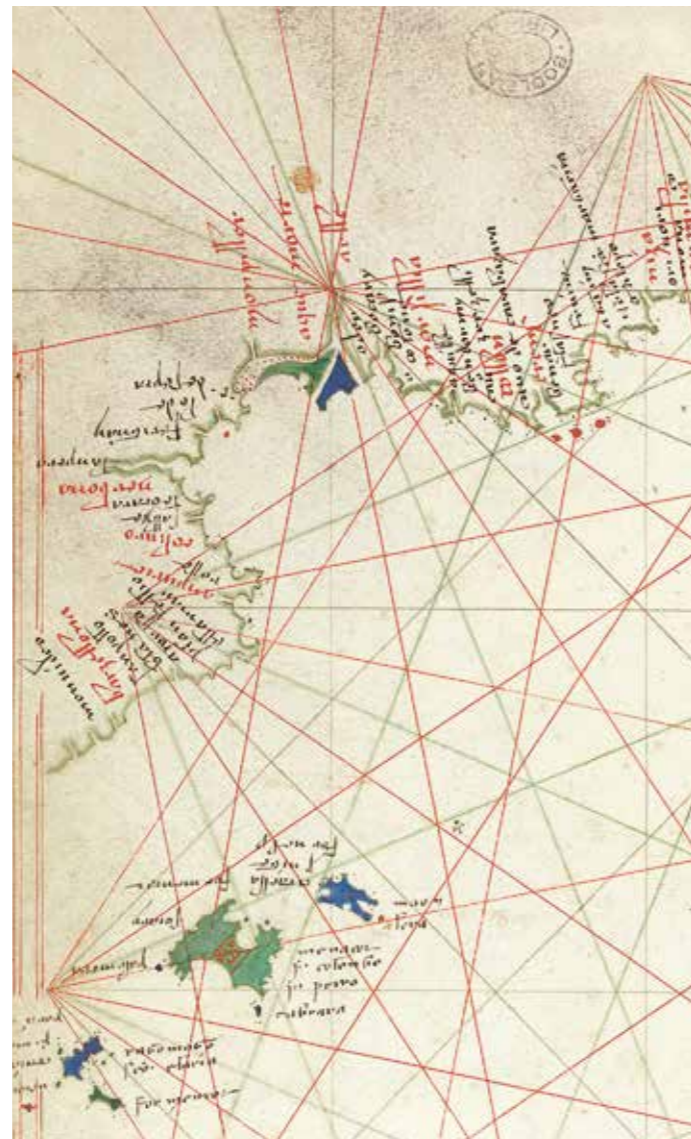


ed è dotata di una spessa copertura per renderla maggiormente resistente all'acqua. Tuttavia i materiali pregiati e le condizioni quasi perfette del volume suggeriscono che non sia mai stato destinato a un utilizzo a bordo, ma che potrebbe essere stato impiegato in ambito amministrativo o cerimoniale.

La prima e l'ultima apertura sono ciascuna un dittico di miniature devozionali, opera di un autore finora sconosciuto, la cui identità Valentina Baradel, nel commentario che accompagna il facsimile, propone di ricondurre a Nicolò di Pietro. Quella iniziale raffigura l'Annunciazione, quella che chiude la raccolta *san Marco*, patrono di Venezia, e *san Paolo*, sopravvissuto a un naufragio. Altri studiosi hanno osservato che queste carte sono meno precise di altre risalenti a quel periodo, come annota Piero Falchetta nella sua scheda codicologica. È possibile che sia i dittici sia le carte siano stati realizzati dallo stesso artigiano, e che quest'ultimo sia stato scelto per il suo talento artistico più che per la competenza cartografica.

Così come resta anonimo l'autore dell'opera, non ci è nota la sua storia prima che fosse acquistata da Francis Douce (1757-1834), un antiquario di Londra. Douce aveva lavorato per un breve periodo presso il Dipartimento dei manoscritti del British Museum ed era un appassionato collezionista di libri, manoscritti, stampe, disegni, medaglie e monete. Acquistò la maggior parte della sua collezione da librai locali e all'asta, e tenne un diario delle sue acquisizioni in una serie di *Collecta* dal 1811 al 1834 (oggi mss. Douce e. 66-68). Da queste 'registrazioni' si evince che acquistò materiale topografico e opere d'arte italiane in numerose occasioni, ma è difficile abbinare gli oggetti giunti fino a noi ai suoi elenchi con descrizioni quali «Un altro lotto di disegni italiani di [cioè acquistati da] Smith» (giugno 1812). Naturalmente nessuna delle voci elencate in questi volumi corrisponde al manoscritto Douce 390. Douce lasciò anche numerose annotazioni sciolte all'interno del manoscritto (oggi conservate separatamente come ms. Douce 390**): compilò un indice di massima del contenuto delle carte riportando diversi esempi di portolani simili. È possibile che abbia partecipato con un'offerta per l'atlante Cornaro (Londra, British Library, Egerton ms. 73) all'asta della biblioteca del Rev. C. Yonge nel marzo del 1832, allegando un ritaglio ricavato dal catalogo della vendita con una nota indicante che era stato acquistato dal British Museum per 30 sterline. Queste annotazioni tuttavia non chiariscono come Douce abbia acquisito il suo portolano. Egli era animato dal desiderio di mostrare le conquiste culturali di ciascun periodo storico, ma ebbe maggior successo come conoscitore di manoscritti miniati.

*Così come resta anonimo
l'autore dell'opera,
non ci è nota la sua storia
prima che fosse acquistata
da Francis Douce,
un antiquario di Londra*



Particolare della carta raffigurante il Mediterraneo centro-occidentale in cui sono visibili, al limite nord-ovest, Barcellona e, di fronte, le isole Baleari, Venezia, fine del XIV - inizi del XV secolo
Oxford, Bodleian Library, ms. Douce 390, f. 7r
(© Bodleian Library, University of Oxford 2022)

Sebbene Douce non avesse frequentato Oxford né avesse un forte legame con la Bodleian Library, donò la sua collezione a questa biblioteca poiché riteneva che lì avrebbe avuto maggior rilievo (procurandogli di conseguenza maggior fama) piuttosto che al British Museum, al quale, invece, Sir Frederic Madden (1801-1873) si era aspettato che la lasciasse. Nel luglio del 1830 Douce si recò in visita a Oxford con l'amico Isaac D'Israeli (1766-1848), e in quell'occasione il bibliotecario di Bodley, Bulkeley Bandinel (1781-1861), gli mostrò tutte le collezioni. Secondo D'Israeli, Douce «osservò che le collezioni di Rawlinson, Tanner e altri avevano preservato la loro identità essendo rimaste separate. Questo è stato l'argomento della nostra conversazione. Fu in questo momento che Douce deve aver deciso il luogo in cui la sua preziosa collezione doveva trovare la sua collocazione definitiva» (I. D'Israeli, *Amenities of Literature, Consisting of Sketches and Characters of English Literature*, London, Edward Moxon, 1841, III, p. 263). La collezione rimase esposta in un Museum Francisci Douce fino all'inizio del XX secolo. Da allora l'atlante Douce è apparso in numerose mostre ed è annoverato fra i più preziosi cimeli della biblioteca.

Non basta più
un'enciclopedia
per raccontare
Treccani

Bottega Treccani



Il piccolo giardino.
Scacchiera disegnata da
MDL CIRCLE e Michele De Lucchi.
Edizione limitata di **200 esemplari**
e **6 prove d'autore** in legno
di noce nero, acero e quercia.
Dimensioni: **425x425x65h.**

LA QUALITÀ TRECCANI,
IL DESIGN ITALIANO.

